ACCADEMIA ITALIANA DI STENOGRAFIA - 1925 - 1937

La Storia ed i dati narrati dal suo Presidente - Prof. Giuseppe Aliprandi
dal Bollettino della Accademia Italiana di Stenografia - Organo del segretariato internazionale per gli studi stenografici. Pubblicazione bimestrale - Padova - Anno 8° - n. 7 - Fasc. 71 - Dicembre 1937

La grande miniera delle opere di Giuseppe Aliprandi non cessa mai di svelare informazioni, anche se la ricerca nella grande massa di testi non è certamente agevole per noi che siamo abituati a ritrovare in pochi secondi informazioni su milioni di pagine.

Ma proprio questa odierna possibilità a noi offerta, ci fa ancora di più ammirare la grande opera e l'immensa fatica (senza iperboli) di quanto da lui fatto.

Ricordo soltanto che tutte le sue opere sono dotate di indici di riferimento e dell'elenco dei nomi citati, operazione questa che anche oggi a noi coi sistemi informatici richiede comunque attenzione e tempo e che invece lui doveva (per ovvi motivi) fare soltanto manualmente. Come manualmente doveva ricopiare testi da altre fonti, in quanto non esisteva la fotocopiatrice come la intendiamo noi oggi.

In effetti non abbiamo una completa bibliografia delle opere di Giuseppe Aliprandi: il catalogo della nostra biblioteca riporta soltanto 84 titoli di opere che certamente noi consideriamo le più importanti e che si riferiscono principalmente alla stenografia ed alla dattilografia, ma gli interessi del nostro primo Presidente furono molteplici ed intrecciati Basti ricordare i contributi contenuti in una collana di 10 volumi (da lui definiti 'puntate') sull'Opinione Pubblica. La prima di esse, che è un contributo all'*Accademia Patavina di scienze e lettere* esce nel 1965, l'ultima, dedicata al periodo 1966-1975 fu da lui licenziata alle stampe nell'ottobre del 1975, a poca distanza dalla sua morte avvenuta il 31 dicembre dello stesso anno.

Ed in queste 10 anni la sua attività non fu ridotta, basta sfogliare le pagine un po' ingiallite della rivista Studi Grafici, da lui personalmente curata e riempita in ogni numero per almeno il 50 % del suo contenuto.

Oggi desidero farvi partecipi di una piccola ricerca che ho fatto, pensando ai 70 anni dal riconoscimento dei sistemi Cima e Meschini e che mi ha fatto imbattere in una relazione presentata al Congresso Intersteno di Londra del 1937. Si tratta di 6 pagine estratte dal numero di dicembre del 'Bollettino dell'accademia italiana di stenografia' che poi venne poi da lui ribattezzato *'Studi Grafici'* per meglio evidenziare l'intreccio fra le diverse tecniche di scrittura).

Quasi con modestia questa relazione è riportata praticamente alla fine di questo numero. Si tratta, come spero concorderete se troverete il tempo di dare una sia pur veloce lettura, di un documento importante per questo Congresso Intersteno che (come più volte evidenziato) chiude il primo ciclo dell'attività della federazione internazionale.

Il documento fa il punto dei primi 12 anni di vita dell'Accademia e noi non possiamo che rimanere vergognosi nel gettare lo sguardo sulle cifre riportate a pagina 262: **3696**

sono state le pagine a stampa, **744** le tavole, **240** i collaboratori e nel concordare con quanto lui scrisse a chiusura del suo rapporto:

"Chi ha pratica di attività editoriale e chi conosce la storia dei giornali stenografici, sa che cosa vogliono dire - di operosità intellettuale e di sacrificio finanziario - le cifre sopra esposte"

8 gennaio 2007

Gian Paolo Trivulzio

L'Accademia Italiana di Stenografia (1925-1937)

(Dalla relazione presentata al Congresso Internazionale di Stenografia di Londra)

Il 14 marzo 1925 III., con strumento notarile del dottor Pietro Allocchio di Milano, registrato negli Atti pubblici il 18 marzo 1925 III. (N. 12850, Vol. 531), era fondata, dal dott. Ferruccio Stazi di Milano, l'Accademia Italiana di Stenografia. Presidente il Prof. Giuseppe Aliprandi. Sede della Accademia: Padova.

Lo scopo della fondazione era duplice:

a) celebrare, anche nel campo degli studi stenografici, il Venticinquesimo di Regno di S. M. il Re Vittorio Emanuele III°,

b) promuovere gli studi stenografici nel senso alto della parola.

Il momento era singolarmente propizio. Con R. Decreto 6 Maggio 1923 n. 1054, la stenografia era stata introdotta — auspice S. E. Giovanni Gentile, Ministro della Pubblica Istruzione —, come materia obbligatoria, nei Regi Istituti Tecnici inferiori e nelle Regie Scuole complementari, generalizzando così quell'insegnamento obbligatorio della stenografia, che vigeva, fin dal principio del secolo, in talune Regie Scuole medie di commercio.

Tale disposizione scolastica ebbe per effetto di aumentare il numero degli insegnanti che si occupavano di stenografia, inoltre la diffusione della stenografia nelle scuole, imponeva agli stenografi studi di maggior lena per valorizzare la stenografia dal punto di vista storico, didattico, tecnico e pratico. La fondazione della Accademia Italiana di Stenografia rispondeva così a un desiderio vivamente sentito dagli stenografi italiani e dagli studiosi di discipline grafiche.

In data 19 marzo 1925 III°, la Presidenza della Accademia diramava la prima circolare nella quale ricordava che «vi sono problemi che richiedono l'attenzione intelligente degli studiosi, vi sono ricerche che, apparentemente senza fine immediato, hanno lo scopo altissimo di stabilire l'importanza storica della stenografia, vi sono indagini comparative il cui fine speculativo deve interessare l'operosità dei ricercatori appassionati».

L'aspettativa degli studiosi non andò delusa. L'attività della Accademia si affermò, immediatamente, con la pubblicazione del suo «Bollettino della Accademia Italiana di Stenografia» che, fin dal primo anno, si impose per la serietà della collaborazione e per l'ampiezza degli argomenti trattati.

Ricordiamo i collaboratori di questo primo numero (52 pagine a stampa con due tavole fuori testo): Aliprandi, Bonfigli, Boso, Mogeon, Mogni, Molina, Nataletti, Occhetti, Verrua, Zucchermaglio. Articoli tutti improntati alla più alta obiettività scientifica e alla considerazione superiore dei problemi della stenografia.

Direttive che la Direzione del Bollettino ha costantemente seguito anche negli anni successivi. Ogni numero del Bollettino ha visto così arricchire la serie dei suoi collaboratori, ogni numero della rivista recando importantissimi contributi in ogni ramo delle discipline stenografiche.

Giacchè la stenografia non è solo professione o insegnamento: è dottrina, storia, didattica, ricerca scientifica.

Ora la «scienza stenografica» è stata ampiamente trattata e gli studiosi di maggior fama mondiale hanno pubblicato nel Bollettino i risultati delle loro ricerche.

Ricerche che considerano:

a) studi teorici: ricerca del valore dei segni stenografici, metodo delle abbreviazioni, procedimenti meccanici per studiare lo «stenografismo» dei segni, ricerche statistiche sulle «frequenze».

b) studi storici: esame della situazione stenografica nei vari paesi, ricerche d'archivio dirette a riesumare documenti inediti, riproduzione di opere celebrate e studi storici-tecnici relativi.

c) studi didattici: metodi scolastici per l'insegnamento razionale della stenografia, rapporti fra scolari e insegnanti ecc.

d) studi pratici: relativi alla professione, alle applicazioni della stenografia nel

giornalismo, nelle assemblee parlamentari, ecc.

e) studi legali: quindi validità di documenti redatti in stenografia, diritti di autore di pubblicazioni stenografiche ecc.

* * *

Un campo notevole di attività della Accademia Italiana di Stenografia, riflette le inchieste internazionali. Esse hanno considerato:

1. la stenografia parlamentare
2. la didattica della stenografia
3. l'insegnamento della stenografia nelle pubbliche scuole
4. le applicazioni della stenografia nella amministrazione della giustizia.

* * *

Per incitare gli studiosi a studiare, e premiare quelli che si distinguono, l'Accademia Italiana di Stenografia ha periodicamente bandito dei pubblici concorsi, nazionali e internazionali. Segnaliamo, con qualche dettaglio, per documentazione storica di tale lato della attività della Accademia, nomi di vincitori, premi assegnati, giurie esaminatrici.

1930. - Premio «Domenico Manzoni», da conferire al Manuale di stenografia ritenuto più particolarmente adatto per l'adozione nelle Scuole di avviamento al lavoro. Premio di lire Mille.

Assegnato al prof. *Ferdinando Cavalca* di Milano per l'opera «Grammatica di stenografia» (2ª ed.).

1930. - Premio «Principe Ereditario», per un «Saggio di cultura stenografica». Medaglia d'oro offerta da S. A. R. Umberto di Savoia.

Assegnato al prof. *Giuseppe Prete* di Asti per il lavoro: «Il rafforzamento nella scrittura stenografica».

Commissione giudicatrice: Aliprandi, Cristofoli, Molina, A. Occhetti, Stazi.

1931. - Concorso «Oscar Greco» per una «Storia della Stenografia Gabelsberger-Noe dal 1865 ai giorni nostri».

Vincitore il prof. *Giuseppe Prete* di Asti.

Commissione giudicatrice: Aliprandi, du Ban, Fantaguzzi, Giulietti, Marchesa - Rossi, Mussa.

1931. - Concorso per il «Piano di una Enciclopedia Stenografica Italiana».

Vincitore il prof. *Giuseppe Prete* di Asti.

Pubblicazione della monografia a cura della Accademia Italiana di Stenografia.

Commissione giudicatrice: Aliprandi, Cavalca, Cristofoli, A. Occhetti, Stazi.

1935. - Concorso per la celebrazione del primo centenario della nascita di Enrico Noe.

Vincitori:

Arcangioli Maria (Viareggio). Con la monografia: «La stenovisione».

Premio. Medaglia d'argento del Ministero della Educazione Nazionale.

Frigeni Ida (Asti). Con la monografia: «Le origini del sistema Gabelsberger-Noe».

Premio. Medaglia d'oro del Consiglio Provinciale della Economia Corporativa di Torino.

Gaudino Gennaro (Napoli). Con la monografia: «Sulla abbreviazione logica».

Premio. Medaglia d'argento dorato del Comune di Venezia.

Manzella Emanuele (Catania). Con la monografia: «Abbreviazione logica».

Premio. Medaglia d'argento del Comune di Firenze.

Nemes Zoltan (Budapest). Con la monografia: «Abbreviazioni logiche o abbreviazioni libere».

Premio. Medaglia d'oro del Consiglio Provinciale dell'Economia corporativa di Pavia.

Prete Giuseppe (Asti). Con la monografia: «Spunti di idee moderne nel «Méthode pour ecrire aussi vite qu'on parle» di Jacques Cossard».

Premio. Medaglia d'argento grande di S. M. il Re.

Rius Josè (Barcellona). Con le monografie: «I sistemi di posizione nella stenografia spagnuola» e «I segni detti 'terminaciones' nella stenografia spagnuola».

Premio. Medaglia d'argento dorato del Consiglio Provinciale della Economia Corporativa di Padova e medaglia d'argento del Comune di Fiume.

Subbatini Elena (Macerata). Elencazione

alfabetica delle forme contenute nel Manuale di Enrico Noe (XXIII ed.).

Premio. Penna d'oro di S. S. Pio XI.

Sautto Alfonso (Ferrara). Con la monografia: «Vera derivazione dei segni stenografici del sistema Gabelsberger».

Medaglia d'argento del R. Istituto Tecnico di Pavia.

Commissioni giudicatrici: Aliprandi, Alessandri, Bonfigli, Cacciatore, Cristofoli, Giulietti, Nataletti, A. Occhetti, B. Occhetti, Quitadamo, Verrua.

1936. - Concorso «Augusteo» per una monografia su «Le note tironiane al tempo di Augusto».

Vincitori:

Mentz Arturo (Koenigsberg).

Premio. Medaglia d'argento grande offerta da S. A. R. e I. il Principe Ereditario.

Gaudino Gennaro (Napoli).

Premio. Medaglia d'argento dorato.

Commissione giudicatrice: Alfonso Gallo, Renato Piattoli.

1936. - Concorso giornalistico-stenografico sul tema: «Contributi della stenografia alla evoluzione del giornalismo moderno».

Vincitori.

Dante Pariset (Roma).

Clemente Fusci (Rimini).

«Il Lavoro Fascista» (Roma) e «Il Mattino» (Napoli) hanno offerto ai due vincitori l'abbonamento gratuito annuale ai due quotidiani.

Commissione giudicatrice: Aliprandi, F. Buoninsegni, Marchiori.

1937. - Primo Concorso Nazionale fra insegnanti di stenografia e di dattilografia. (Monografia di argomento didattico).

Vincitori del concorso di stenografia:

Pachiè Sandra (Torino).

Premio: Medaglia d'argento grande di S. M. il Re Imperatore.

Candiani Olga (Padova).

Premio: Diploma di medaglia d'argento di S. E. Benito Mussolini.

Arcangioli Maria (Viareggio).

Premio: Medaglia d'argento grande di S. A. R. e I. il Principe Ereditario.

Masciantonio Lusetti Rosalinda (Roma).

Premio: Medaglia d'argento dorato.

Biancardi Vittoria (Pavia).

Premio: Medaglia d'argento.

Melli Tiziana (Padova).

Premio: Numero speciale del Bollettino (1935).

La Femina Rodolfo (Napoli).

Premio: Numero speciale del Bollettino (1934).

Arena Maria (Napoli).

Premio: Numero speciale del Bollettino (1931).

Vincitori del concorso di dattilografia:

Petri Andreini Giannina (Firenze).

Premio: Medaglia d'argento grande di S. M. il Re Imperatore.

Borsari Anita (Parma).

Premio: Medaglia d'argento grande di S. A. R. e I. il Principe ereditario.

Somenzi Ada (Casalbuttano).

Premio: Medaglia d'argento dorato.

Arciello Francesca (Roma).

Premio: Numero speciale del Bollettino (1936).

Asta Anna Maria (Roma).

Premio: Numero speciale del Bollettino (1936).

Commissioni giudicatrici:

du Ban, Alessandri, Occhetti A, Sartorio, Scocchi, (per la Stenografia).

Brixio, Cavalca, Mari Tiscornia, Quitadamo, Sartori, (per la dattilografia).

1938.

Sono in corso di svolgimento:

a) Secondo concorso nazionale fra insegnanti di stenografia e di dattilografia.

b) Concorso teorico di trascrizioni stenografiche.

c) Concorso professionale di assunzioni stenografiche di discorsi trasmessi a mezzo radio (primo del genere che si attua in Italia).

* * *

L'Accademia Italiana di Stenografia ha poi voluto onorare, in modo speciale, alcuni stenografi di chiara risonanza nazionale e internazionale, e dare il proprio contributo culturale a talune questioni di interesse generale, pubblicando appositi numeri speciali del suo Bollettino.

Segnaliamo:

1931. - Numero dedicato alla Scrittura in senso ampio. p. 144 e 13 tav. fuori testo.

Collaboratori:

Aliprandi, Bettanini, Bettiol, Bodrero, Ducati, Levi Della Vida, Loria, Magaldi, Mariotti, Moricca, Mussa, Simioni, Stefanini, Tullio, Valerio, Verrua, Vittani, Weinmeister, Zoller, Zuretti (16 insegnanti universitari).

1933. - Grammatica Tironiana. Opera postuma di Enrico Molina alla cui memoria è dedicato il volume. p. 38 e 89 Tav. fuori testo.

Collaboratori:

du Ban, Molina (†), Piazza, Sartorio.

1934. - Numero dedicato a Francesco Saverio Gabelsberger nel primo centenario della pubblicazione dell'Anleitung. p. 204 e tav. 56 fuori testo.

Collaboratori:

Aliprandi, Bode, Bonfigli, Dewischeit, Garza, Giulietti, Kunowski, Mogeon, Nataletti, Nemes, Noe (†), B. Occhetti, Prete, Rius, Stazi, Weinmeister.

Questo numero contiene:

a) l'indice generale delle materie contenute nel Bollettino, dal 1925 al 1934, con prefazione dell'on. Paolo Orano.

b) la prima traduzione integrale italiana delle «Neue Vervollkommnungen» del Gabelsberger.

1935. - Numero dedicato ad Enrico Carlo Noe nel primo centenario della nascita. p. 314 e 50 tav. fuori testo.

Collaboratori:

Aliprandi, Arcangioli, Barilli, Bolaffio, Bonfigli, Cacciatore, Caprioglio, Cristofoli, du Ban, Gaudino, Nemes, Novak, Quitadamo, Rius, Valles.

Questo numero contiene:

a) la riproduzione zincografica del Codice Laurenziano XXX, 29 (sec. XIII).

b) la «Scrittura elementare» di Pietro Francesco Molina (Milano 1797).

1936. - Numero speciale dedicato alle Note Tironiane, alla Scrittura, e alla stenografia nel giornalismo p. 128 e tav. 8.

Collaboratori:

Aliprandi, Bonfigli, Giulietti, Mentz, Pariset.

* * *

Un altro aspetto della attività culturale della Accademia Italiana di Stenografia riguarda l'esame dei libri di testo. A differenza di quello che succede in altre Nazioni, non esiste in Italia una commissione che esamini i libri di testo, dal punto di vista della teoria stenografica. L'Accademia Italiana di Stenografia ha considerato questo particolare lato della didattica stenografica ed ha espressa la sua approvazione per i libri di testo presentati dai proff. Camillo Benevolo, Ferdinando Cavalca, Abele De Marco, Enrico Molina.

* * *

A cura della Accademia Italiana di Stenografia, è stata predisposta una serie di 34 diapositive, che illustrano la evoluzione storica della stenografia, dal 63 a. C. ai tempi nostri.

Dopo di aver pubblicata la Bibliografia stenografica italiana dal 1797 ai giorni nostri, e la Cronologia Stenografica italiana pure dal 1797 ai giorni nostri, a iniziativa di Vittore Bonfigli (Roma) si sta preparando la Bibliografia stenografica generale italiana con elencazione esatta degli articoli pubblicati nei giornali stenografici e indicazione sommaria del relativo contenuto.

Inoltre Vittore Bonfigli sta preparando uno studio generale sulla stenografologia.

* * *

Larga è stata la partecipazione della Accademia Italiana di Stenografia alle manifestazioni stenografiche nazionali e internazionali.

A prescindere dalle manifestazioni Nazionali, proprie della Scuola di Enrico Noe, dobbiamo ricordare il Convegno degli appartenenti alla Accademia Italiana di Stenografia tenuto a Bologna il 20 aprile 1937.

Ai congressi internazionali l'Accademia Italiana di Stenografia ha partecipato, oltre che con memorie, con la presenza effettiva di studiosi appartenenti al Sodalizio.

Ricordiamo i Congressi Internazionali di Milano (1926), di Budapest (1928), di Am-

sterdam (1934), di Francoforte (1935), di Bayreuth (1937), di Londra (1937).

Al Congresso Internazionale di Budapest (1928), l'Accademia Italiana di Stenografia è stata prescelta a sede del Segretariato internazionale per gli studi stenografici.

Alla Prima Mostra Provinciale della Scuola Padovana (Ottobre 1937), ha partecipato l'Accademia Italiana di Stenografia.

Dal gennaio 1937, la rivista tedesca «Deutsche Kurzschrift» (Bayreuth), pubblicazione ufficiale della «Deutsche Stenografenschaft», ha una sezione italiana, affidata al prof. Giuseppe Aliprandi.

Testimonianze dell'interessamento delle autorità politiche e scolastiche sono venute, in più riprese, alla Accademia Italiana di Stenografia.

Il Sen. Vittorio Cian in due sedute, 3 giugno 1931, 20 marzo 1937, ha ricordato, in Senato, l'Accademia Italiana di Stenografia [nella tornata del 3 giugno egli ricordava che esiste l'Accademia Italiana di Stenografia «con un'eccellente rivista di carattere scientifico»].

Dal 1934 il Sen. Emilio Bodrero è Presidente Onorario della Accademia.

Nel 1934 (28 novembre), la Reale Accademia d'Italia nominava una Commissione per l'esame di metodi stenografici italiani della quale faceva parte il prof. Aliprandi. Presidente: S. E. Francesco Orestano.

Giornali politici e quotidiani hanno scritto della Accademia Italiana di Stenografia, ricordiamo specialmente: Cultura fascista (21 gennaio 1927), l'Archivio Storico Italiano (1928), il Consiglio Nazionale delle Ricerche (Enti culturali italiani, vol. I., 1929, p. 443), Educazione Fascista, diretta da S. E. Giovanni Gentile (Roma, Aprile 1929), il Corriere della Sera (31 marzo 1932).

L'Accademia Italiana di Stenografia ha partecipato al Concorso del «Saggio» bandito dalla Rivista d'Italia, e la monografia dal titolo: «La storia della stenografia nel periodo moderno» è stata pubblicata nella Rivista il 15 giugno 1926.

Al Primo Congresso Mondiale delle biblioteche e di bibliografia tenuto a Roma dal 15 al 30 giugno del 1929 fu presentata la monografia «Stato attuale degli studi bibliografici per la stenografia italiana».

L'Enciclopedia Italiana Treccani — per citare solo la maggior raccolta erudita di questi nostri tempi — ha affidato alla Accademia la compilazione della voce «Stenografia» (p. 11).

La Società Internazionale per l'insegnamento commerciale, ha affidato alla Accademia (1936) l'inchiesta mondiale sull'insegnamento della Stenografia e della dattilografia.

Accanto a queste manifestazioni di carattere stenografico, bisogna elencare tutta una serie di attività collaterali che tendono a mettere in rilievo tutto quello che ha riferimento alla scrittura in senso ampio.

Manifestazioni dattilografiche.

Dato il crescente sviluppo della dattilografia come materia culturale, il Bollettino della Accademia si è largamente occupato di tali questioni anche per il fatto che l'Italia vanta una priorità indiscussa nel campo della invenzione della macchina da scrivere. Così l'Accademia Italiana di Stenografia ha dato opera perchè fosse giustamente esaltata l'opera di Pietro Conti da Cilavegna (11 Novembre 1934) e di Giuseppe Ravizza da Novara (5 Giugno 1931).

Manifestazioni paleografiche.

Vari studi importanti sono stati pubblicati dal Bollettino anche a questo riguardo. Basta ricordare la monografia redatta dal compianto prof. Luigi Schiaparelli.

Manifestazioni del libro, giornale, cinematografo, radio.

La rappresentazione scritta delle idee si manifesta oggi in forma svariatissima, attraverso i mezzi sopramenzionati. Il Bollettino della Accademia Italiana di Stenografia studia pure queste manifestazioni collaterali della scrittura; così ha pubblicato un ampio studio sul giornalismo, inteso come documentazione grafica delle «notizie» giornalistiche; considera gli aspetti del cinematografo come espressione grafica delle idee, (scrittura ideografica); segue gli sviluppi della radio, forma tipica del giornale Novecento.

Annate - Numero delle pagine - Numeri speciali del Bollettino

ANNATA	1925	1926	1927	1928	1929	1930
PAGINE (1)	52	192	272	288	288	288

ANNATA	1931	1932	1933	1934	1935	1936
PAGINE (1)	288	240	240	240	240	240
PAGINE (2)	140	—	33	204	314	128

(1) Numeri ordinari del Bollettino. — Numeri speciali del Bollettino.

Totale pagine a stampa dal 1925 al 1936: 3696.

Totale tavole pubblicate dal 1925 ad oggi: 744.

Totale collaboratori, dal 1925 ad oggi: 240.

Notizie dettagliate sono contenute negli Indici pubblicati rispettivamente nel 1934, 1935, 1936.

Chi ha pratica di attività editoriale e chi conosce la storia dei giornali stenografici, sa che cosa vogliono dire — di operosità intellettuale e di sacrificio finanziario — le cifre sopra esposte.

Pubblicazioni raccomandate

Cav. Prof. Dott. GIUSEPPE QUITADAMO

Elementi ed Esercizi di Stenografia Italiana Enrico Noe

6. Edizione - Pagine 166 - In 8° - Lire **10.**—

L'Abbreviazione Logica nella Stenografia Italiana Enrico Noe

3. Edizione - Pagine 56 - In 8° - Lire 5.—

Unione Stenografica Napoletana Enrico Noe — **Via Duomo, 228 - Tel. 26400 - NAPOLI**

Prof. ELENA BARILLI RUSSO

La dattilografia insegnata agli alunni delle scuole secondarie e medie

con una tavola a colori

2. Ediz. - Pag. 119 - In 8° - L. **7.**— *Piazza Martiri di Belfiore, 4* - ROMA

ROSITA CEVA

La dattilografia insegnata in modo facile e breve agli allievi delle Scuole di Avviamento professionale, Serali Comm. e Istituti privati

3. Ristampa - Pagine 27 - 18 Tavole f. t. - L. **7.**— *La Prora* - MILANO

ARTIODE PIGO'

Il Dizionario della Stenografia Italiana (Sistema di Stato Enrico Noe)

Pagine 318 - Lire **12.** - *Via Verga, 15* - MILANO